

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
12.990.000
CHIAVI IN MANO ESCLUSO ABIT
NUOVA SUZUKI ALTO
VIA TRIPOLI, 82 TEL. 86214658

Roma

l'Unità - Venerdì 5 luglio 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

XAUTO
CONCESSIONARIA SUZUKI
12.990.000
CHIAVI IN MANO ESCLUSO ABIT
NUOVA SUZUKI ALTO
VIA TRIPOLI, 82 TEL. 86214658

VERSO IL 2000. Al ministero monitoraggio e sorveglianza delle grandi opere

Di Pietro pigliatutto ridimensionata l'Agenzia Giubileo

Saranno Di Pietro e il suo ministero ad occuparsi di tutto, anche del «monitoraggio» sull'esecuzione delle opere per l'Anno Santo. C'è scritto nel decreto pubblicato ieri. A Zanda non resta che occuparsi dell'accoglienza. Un piatto un po' misero, date le aspettative con cui è nata e si è nutrita l'Agenzia per il Giubileo. Si dimetterà il suo presidente? Per ora non parla, aspetta la riunione di lunedì. Ma certo la vicenda romana ricalca in parte l'esperienza fatta a Venezia.

RACHELE GONNELLI

■ Ci risiamo con Tonino-pugno di ferro, Di Pietro lancia in resta. L'altro giorno, lo schiaffo a Rutelli con il reinserimento di tre interventi «pesanti» nell'elenco di opere del Giubileo «leggero», tre grandi opere di strade e cemento al posto di musei e ostelli. E ieri, lo sgambetto a Zanda e alla sua creatura: l'Agenzia per il Giubileo Spa. Amputata di autonomia e centralità, ridotta a optional di lusso.

È di ieri infatti la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto legge, riveduto e corretto, sugli interventi per il «Grande Giubileo del 2000». Quello che fissa la cifra dei 3.500 miliardi, per intenderci, che era in scadenza e andava reiterato. Ma a vedere il testo più che nelle anticipazioni sono le aggiunte e le modifiche che, nel clima arroventato di questi giorni, balzano agli occhi. Non sarebbe azzardato ribattezzare questa nuova edizione del decreto come «versione sull'utilizzo e i limiti dell'Agenzia per il Giubileo». Nelle due paginette, appena tre articoli di rimandi a leggi e decreti precedenti tra cui la legge per Roma Capitale e il decreto Dini oltre che alla riunione del Consiglio dei ministri del 27 giugno, si leggono almeno cinque riferimenti all'Agenzia di Luigi Zanda. E tutti i passaggi più importanti contengono un *anche*, a sottolineare il ruolo secondario e aggiuntivo delle sue competenze. Frasi come: «Il ministro dei lavori pubblici assicura il monitoraggio e la vigilanza sull'esecuzione delle opere pubbliche di competenza dello Stato nonché di quelle i cui progetti sono sottoposti obbligatoriamente al parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici (cioè tutti gli interventi di valore superiore ai 25 milioni Ecu, pari a circa 50 miliardi di lire ndr) ... *anche* avvalendosi dell'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo».

Non che venga proprio soppressa. Il decreto le garantisce un «vita-

lizio», erogato annualmente. Ma il suo campo d'azione viene ridotto sostanzialmente a due compiti. Essenzialmente gli si chiede realizzare il piano dell'accoglienza, ossia il monitoraggio dei flussi di turisti e pellegrini in rapporto alle strutture in grado di ospitarli - compito statutario, che sta nell'atto di nascita dell'Agenzia - e poi, in seconda istanza ed eventualmente, di coadiuvare il ministero dei lavori pubblici a monitorare qualcos'altro. Sempre che Di Pietro lo ritenga opportuno.

Un ridimensionamento così forte delle aspettative di sviluppo dell'Agenzia oramai Zanda se lo aspettava. Tanto che all'ultima riunione delle commissioni consiliari del Campidoglio sull'Anno Santo, venerdì scorso, era cominciata a circolare la voce di sue possibili dimissioni in caso che le anticipazioni sulla nuova versione del decreto risultassero confermate. Zanda aveva rotto il suo consueto iter per ribadire la sua idea della necessità «un soggetto unico di coordinamento sulla progettazione e il monitoraggio delle opere». E aveva ipotizzato «la liquidazione dell'Agenzia se non le dovessero essere attribuite funzioni e mezzi». La richiesta era: 200 miliardi subito per avviare studi di fattibilità e progetti. Naturalmente in aggiunta al capitale sociale che è così ripartito: 4 miliardi e 900 milioni dal Comune, pari a una quota del 37,1%, 3 miliardi e 300 milioni dalla Cassa di Roma, il 25%, 3 miliardi dalla Regione, il 22,7% delle quote e infine a pari merito la Provincia e la Camera di commercio con ognuna 1 miliardo investito, corrispondente al 7,6% del patrimonio costitutivo.

E ora? con queste funzioni e mezzi a scartamento ridotto? Zanda torna a trincerarsi dietro un silenzio totale. Resta in attesa della riunione della commissione nazionale di lunedì prossimo, che le in-

Olimpiadi Lunedì il voto sulla delibera di indirizzo

La delibera di indirizzo sulla candidatura olimpica di Roma verrà posta in votazione lunedì prossimo, nella commissione speciale sulle Olimpiadi Roma 2004, in Campidoglio, e nel pomeriggio stesso sarà probabilmente sottoposta all'esame del consiglio comunale. Lo ha annunciato il presidente Silvio Di Francia, al termine della riunione di ieri, nella quale, in particolare, c'è stata l'audizione dell'ingegnera Anna Maria Leone, che ha dato una valutazione positiva, in merito agli aspetti tecnici relativi alla realizzazione del Villaggio Cronisti Torre Spaccata, e inoltre ha evidenziato che Torre Spaccata, consoliderebbe la sua vocazione a diventare «un'area di pregio per la città», considerato la vicinanza dell'università di Tor Vergata e di Cinecittà, la realizzazione del previsto parco archeologico nell'area dell'ex aeroporto di Centocelle e la ricollocazione, nella stessa zona, dei ministeri del tesoro e delle finanze. Quanto alle infrastrutture, l'ingegnera Leone ha parlato della realizzazione di una metropolitana leggera in connessione con la linea A e C. Silvio Di Francia ha sottolineato il valore del lavoro svolto dalla commissione.

discrezioni vogliono preceduta da un incontro testa a testa tra Rutelli e Di Pietro nell'ufficio del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Michelini. Ma certo per l'ex presidente del Consorzio Venezia Nuova questa deve essere una situazione da *déjà vu*. Anche la sua esperienza lagunare infatti partì in sella ad una strana, inusitata, macchina di consulenze, pianificazione e gestione urbanistica che avrebbe dovuto avere - ed ebbe per un certo tempo - poteri quasi totali sugli interventi stabiliti dalla legislazione speciale per Venezia. Grandi opere furono progettate come quella dei portelloni mobili sulle bocche di porto. Mai realizzate. Mentre le istituzioni elettive si riprendevano i loro poteri di controllo e di veto.



Una veduta del Campidoglio

Alberto Pais

Centrale del Latte Revocato lo sciopero

Con un documento congiunto, firmato da sindacati e capigruppo in Campidoglio, si è conclusa la protesta dei lavoratori della Centrale del Latte. Ai capigruppo i dipendenti hanno chiesto di eliminare dallo statuto della futura Spa la possibilità di trasferire la Centrale ed esplicitare la partecipazione degli allevatori. Se ne discuterà stamane in commissione. Lo sciopero annunciato per oggi e domani è stato revocato.

Ex infermiere si taglia il corpo con una lametta

Un ex infermiere, con problemi mentali dopo la morte dei genitori e del fratello è stato trovato ieri mattina da una pattuglia del 113 alla borgata Tor Sapienza mentre si aggirava per la strada con il petto, il collo e le braccia sanguinanti per essersi tagliuzzato con una lametta e frammenti di vetro. L'uomo, A.S., di 30 anni, è ora ricoverato nell'ospedale Figlie di San Camillo con una prognosi di sette giorni. Ad avvertire la polizia è stata la sorella dopo aver visto sul pavimento del bagno, lungo il corridoio ed anche nell'androne del palazzo macchie di sangue. Frasi inneggianti all'anticostruttore erano scritte sui fogli di un agenda dell'ex infermiere.

Parti a rischio Il Codici accusa la Regione

«La Regione conosce dal 1992 le strutture pubbliche, private e convenzionate che l'Osservatorio epidemiologico del Lazio ha classificato tra quelle pericolose per l'area neonatale, ma non ha preso alcun provvedimento se non dopo la morte di una donna, avvenuta il 7 giugno scorso a Villa Mafalda». L'accusa è stata lanciata dal segretario del Coordinamento per i diritti dei cittadini (Codici), Ivano Giacomelli, che ha chiesto alla Regione di intensificare i controlli nelle strutture segnalate dall'Osservatorio.

Era indagato per concussione Si uccide

Si è ucciso ieri mattina l'economista dell'amministrazione provinciale di Latina ed ex presidente della disciolta Usl LT6 di Formia, Giuseppe Tufano, di 57 anni. Gli agenti della polizia di Stato lo hanno trovato impiccato ad un albero. Giuseppe Tufano era stato condannato dal tribunale di Latina a due anni di reclusione con la condizionale, per aver accettato regali da una concorrente ad un concorso. Recentemente, invece, era stato indagato per concussione.

Allarme per il Gra Troppi progetti sono in ritardo

«Stazione Tiburtina - realizzazione di uno snodo per lo smistamento ferroviario» (Fs S.p.A.). «Realizzazione ed adeguamento della terza corsia sull'Autostrada Roma - aeroporto intercontinentale Leonardo Da Vinci di Fiumicino e relative complanari.» «Completamento ed adeguamento parziale del Grande Raccordo Anulare.» Sono le grandi opere che Antonio Di Pietro ha re-inserito nel «programma Giubileo 2.000», ignorando la contrarietà di Comune, Provincia e Regione. Le opere che, in particolare, preoccupano il Campidoglio per lo stato molto arretrato della loro progettazione sono, per quanto riguarda il Gra: lotto 18 b, zona Lampadari (110 miliardi, progettazione preliminare); lotto 22 a, Pontina (progettazione preliminare in corso, 180 miliardi). E, per Roma-Fiumicino: lotto n. 2, Rto Galeria-svincolo A12 (progetto preliminare, di massima, importo 43,5 miliardi) e complanari (ancora non definita progettazione preliminare, importo 165 miliardi).

IL RETROSCENA

Nei giardini di villa Caffarelli, al pic-nic per festeggiare l'indipendenza americana

Sussurri e grida contro il ministro-boxeur

Giorno dell'Indipendenza americana in Campidoglio, fra *hot dog*, ambasciatori e mormorii di Giubileo prossimo venturo. Rutelli tennista e Di Pietro boxeur? Così li ha visti, qualche testimone, che rimprovera al ministro dei Lavori Pubblici poco tatto e molta presunzione. Come quella di poter governare la capitale come fossimo ancora nell'Italia sabauda. E quanto ai modi... *C'è tanto lavoro, per lui. Si metta a fare il ministro*, sussurrano i testimoni.

NADIA TARANTINI

■ Il tennista e il poliziotto che tira di boxe. Francesco Rutelli e Antonio Di Pietro - così li ha visti un testimone oculare del loro primo incontro, in Campidoglio, il 28 maggio. Mormorii di Giubileo alla festa per l'Indipendenza americana, sulla terrazza di Villa Caffarelli, che rimanda un panorama acquietato nella calura estiva: lassù il Gianicolo, un po' sulla sinistra; di fronte, lontano, l'osservatorio di Monte Mario; e a destra le cupole gemelle di piazza del Popolo. Il ministro dei Lavori Pubblici continua

la tirare cazzotti - metaforicamente, s'intende: al mattino manda il sottosegretario a discutere in un tavolo ovale in cui siedono tutti quelli che, in un modo o nell'altro, s'occupano di Giubileo. Si cerca di trovare mediazioni, accordi, intese. La sera, invece, come avesse firmato un mandato di comparizione - dichiara pubblicamente le opere che *farà* per il Giubileo. Il sindaco gioca a tennis, sempre metaforicamente: si tiene soffice sulle ginocchia, saltella qui e là con un certo garbo in-

glese. Con l'eroe di Tangentopoli non vuole assolutamente litigare. Ma mentre Rutelli, ieri mattina, raggiunge la terrazza per salutare l'ambasciatore Reginald Bartholomew, il disagio provocato dai modi bruschi di Antonio Di Pietro è quasi palpabile. Di Pietro vuole imporsi in modo direi fisico... racconta un altro testimone oculare. Che vuol dire, ti sta addosso mentre parli? No, no, voglio dire che in questi incontri, di solito, si dà spazio un po' a tutti, tutti devono dire la loro... lui è invece sempre molto conclusivo, nelle cose che dice. Qui sulla terrazza, si festeggia il patto di amicizia e collaborazione tra Roma e New York, sui tavoli infiorati di bianco blu e rosso circolano i piatti con gli *hot dog* bollenti, cucinati in puro stile americano da un cuoco romanesco. Stai a vedere che sia più facile collaborare di qua e di là dell'Atlantico - che non a pochi chilometri di distanza, quanti ne passano tra il colle capitolino e la stori-

ca Porta Pia dove ha sede il ministero dei Lavori Pubblici. *Dia retta a me*, sussurra un altro testimone, Di Pietro farebbe meglio a fare il ministro del suo ministero, per esempio semplificando le procedure per il recupero urbano e per l'abusivismo. Altro che fare a boxe con il primo cittadino di Roma: il quale intanto, in abito grigio chiaro e sorriso degno dell'occasione, stringe le mani d'italiani e americani, poi in *chiaro* inglese esalta il vento gentile che salva la città dall'afa. Il *ponentino*. Felice che siete qui - in questa terrazza unica. Grazie per la *spectacular view*, questa vista magnifica: risponde l'ambasciatore in giallo paglierino, accompagnato dalla signora.

Privo di diplomazia metropolitana, invece, il cittadino di Montenegro di Bisaccia, passato per Bergamo e Milano: che diamine, martedì ha mandato una lettera che sembra scritta negli anni Cinquan-

ta, mormorano persino i muri del Campidoglio. *In vista della riunione prevista per l'8 luglio p.v.*... sottopongo al loro esame tre proposte di interventi che ritengo particolarmente utili e funzionali, non solo all'evento Giubileo... proprio esattamente di quelli che il sindaco Rutelli ha rimandato al mittente, chiedendo che siano portati avanti al di fuori dell'Anno Santo. E la chiusa, poi... *ma anche, in prospettiva, all'ordinato sviluppo dell'area urbana di Roma*. Che ne sa, il ministro appena sbarcato, dell'ordinato sviluppo della capitale? Magari potrebbe chiedere qui da noi - suggerisce un ennesimo testimone - e operare anche: per esempio attivando al più presto le procedure per gli interventi di riqualificazione di cinque quartieri della Capitale...

Tra la cura del ferro e le autostrade dell'Anas, il ministro ci ha messo una lettera pesante, a favore di queste ultime: col rischio - dice ancora il testimone - che a ri-

dosso del Giubileo quei lavori, vengano affrettati con procedure straordinarie e senza controllo. Due su cinque sono ancora al progetto pre-preliminare... Suona la banda dei Vigili urbani sul piazzale disegnato da Michelangelo: America e Italia si danno la mano con lo *suing*. Strette di mano, la senape è finita e il *kechup* non c'è mai stato - ma le pancocchie sono saporite, le patate in insalata al punto giusto di cottura. Il *picnic* lo abbiamo fatto come lo fanno loro, in America, il 4 luglio... racconta cordiale l'addetta all'ufficio relazioni internazionali del Comune, che devono passare per ben 180 ambasciate. Chissà come sarebbe contento l'americano Walter Veltroni, di stare qui con noi. Peccato, è ad Assisi per una storia di beni culturali. Speriamo non si sia accorto che Di Pietro la lettera, inviata a Prodi, Micheli, Burlando, Ronchi, Rutelli, Badaloni e Fregosi, a lui non ha pensato proprio di mandarla. Ci rimarrebbe male.